

Troppo vana sarebbe stata la mia curiosità, e troppo sterile il sacrificio che feci di quasi tutte l' ore destinate al necessario sollievo dalle occupazioni della mia professione, e dalle cure di numerosa famiglia; anzi sarebbero stati inutili tutti gli studj, che feci, quando non gli avessi consacrati al pubblico vantaggio. Se adunque ritrovai in istato di scrivere in quella guisa che può bastare per ch' io venga inteso; quando creda di poter giovare altrui, non devo il Pubblico defraudare dalle mie riflessioni. Se non potrò aver luogo fra' dotti Scrittori; (cosa che conoscendo di non meritare, non ho ambita giammai) sono però contentissimo d' aver l'ultimo fra quelli che con le opere loro, recarono altrui qualche utilità.

Il vantaggio del Pubblico (dice uno Scrittore Inglese (1)) dev' essere il fine principale di tutti quelli, che scrivono; e se v' ha alcuno, che si proponga altri oggetti, quanto ha egli più di abilità, tanto è più ingiusto verso la Patria sua.

In-

---

(1) *Le Spectateur* T. I. cap. 42.